ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI
(E.A.S.)

IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

CON SEDE IN PALERMO

DETERMINA DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'E.A.S.

IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA NOMINATO CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DI GOVERNO N. 147 DEL 30.03.2023 e DECRETO ASSESSORIALE N. 16 DEL 05.042023

n. **40 del 17 dicembre 2025**

OGGETTO: Progetto obiettivo finalizzato alla realizzazione delle attività connesse alla gestione, verifica e recupero dei crediti maturati nei confronti degli ex utenti E.A.S. - Anno 2025

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 439 del 6.09.2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 147 del 30.03.2023;

Visto il Decreto Assessore dell'Economia n. 16/GAB del 5 Aprile 2023;

Premesso che:

- l'Ente Acquedotti Siciliani (EAS), in liquidazione coatta amministrativa, è tenuto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, a porre in essere tutte le attività finalizzate alla liquidazione dell'attivo e al soddisfacimento della massa dei creditori;
- tra le principali componenti dell'attivo da realizzare rientrano i crediti derivanti dalla gestione del servizio idrico, in particolare, quelli riconducibili a forniture dirette agli utenti finali (nuclei familiari, condomini, attività commerciali, ecc.);
- l'attività di recupero di tali crediti è stata condotta nel corso dell'anno 2023 mediante una campagna mirata di solleciti e costituzioni in mora, attuata in house, con il coinvolgimento di personale già in servizio presso l'EAS, operante in regime di convenzione;
- dal 2024 e pertanto dopo l'avvenuta pubblicazione agli albi pretori dei Comuni delle notifiche non andate a buon fine dei solleciti emessi nel 2023, il personale si è impegnato in una puntuale analisi delle posizioni ed in una contestuale azione di sensibilizzazione, anche tramite contatti diretti, dei debitori, ottenendo una inaspettata risposta da parte degli ex utenti ormai adagiati su uno stato dei fatti alquanto complessa da gestire e dormiente;

Visto:

- l'art. 1, comma 1091, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che consente agli enti pubblici di destinare parte delle risorse derivanti da tributi ed entrate proprie a misure di incentivazione del personale;
- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, recante "Nuove indicazioni in materia di misurazione e valutazione della performance individuale";
- le linee interpretative fornite da IFEL con nota del 28 febbraio 2019, in materia di incentivi al personale per attività straordinarie e finalizzate al recupero di crediti;
- il principio di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa sancito dall'art. 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la dettagliata relazione allegata alla presente;

Considerato che:

- tale attività ha comportato l'impiego diretto e qualificato di personale con conoscenze specifiche della materia e delle pregresse gestioni, risultando essenziale per la buona riuscita delle azioni di recupero e per la definizione bonaria di numerose posizioni creditorie;

- a seguito di tale azione, al 30 novembre 2025, risultano essere state attivate circa n. 515 trattative, di cui oltre n. 100 definitivamente chiuse anche nei pagamenti concordati e n. 125 chiuse ma ancora in fase di riscossioni rateali mensili; registrando l'incasso effettivo per un importo complessivo pari a circa € 800.000 (c/c postale più conto bancario) su € 1.450.000 concordati con scrittura privata e/o pec;
- oltre agli effetti positivi sul piano della riduzione del contenzioso, del miglioramento dei flussi finanziari e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, si è conseguito l'obiettivo di superare il radicato comportamento di distacco e negatività degli ex utenti, i quali risultano oggi interessati alla definizione delle proprie posizioni;
- la scelta di avvalersi del personale interno ha permesso di contenere significativamente i costi rispetto all'affidamento a soggetti esterni, di accelerare i tempi di definizione delle pratiche e di migliorare l'efficacia complessiva dell'intervento;

Ritenuto opportuno:

- valorizzare l'impegno, la competenza e la professionalità dimostrate dal personale interno impiegato nelle attività di recupero crediti derivanti dalla gestione del servizio idrico, condotte a partire dall'anno 2024, le quali hanno contribuito in modo significativo al miglioramento dell'efficienza amministrativa e all'incremento delle somme incassate in favore della massa dei creditori;
- riconoscere, in coerenza con gli indirizzi normativi in materia di incentivazione delle performance e in analogia con le prassi consolidate presso altre amministrazioni pubbliche, una misura premiale a favore del personale direttamente coinvolto;
- determinare tale misura premiale di complessivi € 40.000,00 in esito all'attività di recupero crediti delle ex utenze EAS, da ripartirsi tra i dipendenti coinvolti secondo criteri oggettivi e proporzionali all'effettivo apporto individuale;
- precisare che la suddetta somma risulta congrua e sostenibile, rappresentando una spesa significativamente inferiore rispetto ai costi che si sarebbero dovuti sostenere in caso di affidamento all'esterno delle medesime attività, e ancor più vantaggiosa rispetto all'ipotesi di cessione del portafoglio crediti, la quale avrebbe comportato un'importante svalutazione del valore nominale degli stessi e un conseguente minore realizzo per la massa dei creditori;

DETERMINA

1. Di riconoscere, quale misura premiale, un incentivo complessivo lordo pari ad € 40.000,00 a valere sugli incassi derivanti dall'attività di recupero crediti condotta relativamente alle ex forniture idriche dirette all'utenza finale, effettuata tramite personale interno dell'Ente.
2. Di disporre che tale premialità sia ripartita tra il personale coinvolto nell'attività in questione in misura proporzionale all'apporto individuale, valutato sulla base di criteri oggettivi legati all'effettiva partecipazione, responsabilità assunte, risultati conseguiti, nonché alle attività istruttorie, ministrative e di interlocuzione svolte, di cui alla tabella: allegato 1.
3. Di imputare la somma complessiva pari ad € 52.802,54, ai fini SIOPE+, al cap. 12 della contabilità dell'Ente.

4. Di trasmettere il presente provvedimento l'Organo di vigilanza.

Il Commissario Liquidatore
Dott Vincenzo Marchingiglio

RELAZIONE SU ATTIVITA' DI RECUPERO CREDITI CON LE PROFESSIONALITA' INTERNE

Premesso che l'obiettivo primario della procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) è rappresentato dal soddisfacimento dei creditori mediante la liquidazione dell'attivo patrimoniale;

Considerato che le principali componenti dell'attivo realizzabile risultano costituite da:

1. beni immobili;
2. beni mobili e suppellettili in disuso;
3. crediti maturati nell'ambito della gestione del servizio idrico;

Si precisa, a fini meramente esemplificativi, che l'EAS, antecedentemente all'avvio della procedura liquidatoria, ha svolto attività di gestione del servizio idrico nei territori di molti Comuni siciliani, in alcuni casi limitandosi alla fornitura al serbatoio comunale e, in altri, gestendo direttamente l'erogazione del servizio all'utenza finale.

Per quanto concerne la prima categoria di crediti, ovvero quelli vantati nei confronti di Comuni, Consorzi o altri soggetti gestori, si è dato corso all'attività di recupero mediante l'invio di atti di costituzione in mora, e, in caso di esito infruttuoso, attraverso l'attivazione delle procedure coattive di recupero.

La presente, invece, ha ad oggetto l'analisi dei crediti riconducibili alla fornitura diretta del servizio idrico agli utenti finali, i quali costituiscono una significativa porzione del portafoglio crediti dell'Ente in liquidazione.

L'EAS in l.c.a. annovera, infatti, una consistente massa di crediti frammentati e di difficile gestione, riconducibili a soggetti privati, amministrazioni condominiali e attività commerciali che, nell'opinione più diffusa considerano non dovuti i debiti nei confronti dell'EAS in LCA. A titolo esemplificativo, si evidenzia che il portafoglio relativo ai solleciti di pagamento, emessi in forma massiva, nel corso dell'anno 2023 e riproposti nel 2025 comprende circa n. 35.000 debitori (tra soggetti privati, enti pubblici, etc.) per un importo complessivo pari a circa € 42.500.000.

Nell'interesse della massa dei creditori, si evidenzia la necessità di pervenire al massimo realizzo possibile, a fronte del contenimento dei costi e della riduzione dei tempi di recupero.

L'esperienza maturata ha dimostrato che, pur a seguito di un'attenta attività di ricognizione e pulizia delle posizioni creditorie iscritte in contabilità, la maggior parte dei destinatari dei solleciti:

- non risponde agli stessi;
- non risulta più rintracciabile a causa dell'assenza di un monitoraggio capillare sul territorio a cura di un ufficiale soggetto gestore;
- si oppone al pagamento adducendo motivazioni spesso non più opponibili, in ragione della cessata operatività dell'Ente sul territorio o dell'indisponibilità della documentazione storica;
- ricorre ad associazioni di consumatori o a legali per contestare le pretese creditorie.

A fronte della particolare complessità e frammentazione del portafoglio crediti, è stata avviata un'indagine informale presso operatori specializzati nel recupero crediti (servicer e società di recupero), dalla quale è emerso che il recupero, almeno in questa fase, risulterebbe antieconomico. per le seguenti tipologie:

- crediti di anzianità superiore a cinque anni;
- crediti di importo inferiore a Euro 500/750 (anche se in numero consistente).

Le predette società, per le vie brevi, si sono comunque dichiarate disponibili ad acquisire tali crediti, sebbene fortemente deteriorati, mediante operazioni di cessione a valore fortemente scontato rispetto al nominale. Le analisi di mercato mostrano infatti che, tali cessioni, vengono spesso concluse a valori di realizzo talvolta inferiori al 15%.

Tuttavia, la cessione di tali posizioni, in quanto operazione a rilevanza economico-patrimoniale, comporta l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, con la conseguente necessità di un'istruttoria tecnica, giuridica e finanziaria delle partite da cedere.

È stata altresì valutata la possibilità di procedere tramite il Concessionario della riscossione, ma si è riscontrato che tale ipotesi non è praticabile. L'art. 21 del D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 46, stabilisce infatti che le entrate derivanti da rapporti di natura privatistica possono essere iscritte a ruolo solo se risultanti da titolo esecutivo. Le bollette/fatture emesse dall'EAS non assumono efficacia esecutiva ai sensi dell'art. 474 c.p.c., e pertanto non è possibile procedere alla riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo esattoriale.

Alla luce di quanto sopra, nel corso dell'anno 2024, è stata valutata ed attuata un'importante campagna di sollecito e costituzione in mora a cura del personale interno, già in servizio presso l'EAS e operante in regime di convenzione, facendo leva anche sulle più recenti novità normative in tema di recupero crediti, con particolare riferimento alla valorizzazione degli strumenti di mediazione e composizione bonaria delle controversie, finalizzati alla deflazione del contenzioso giudiziario.

In tale contesto normativo, che prevede meccanismi di incentivazione per il personale pubblico dedicato al recupero delle entrate, in analogia con le prassi adottate da altre amministrazioni pubbliche e sempre nell'ottica della tutela della massa dei creditori, è stata strutturata un'attività sistematica di recupero crediti in forma stragiudiziale.

Tale attività ha previsto:

- l'invio di lettere di sollecito e costituzione in mora personalizzate;
- ricerca e contatti diretti con amministratori di condominio e/o grandi utenti;
- interlocuzioni telefoniche e mediazione personalizzata con i debitori;
- definizione di piani di rientro rateali, accordi a saldo e stralcio e altre forme di composizione della crisi, previa analisi istruttoria delle posizioni e verifica della documentazione disponibile;
- ricerca, monitoraggio ed acquisizione, ove possibile, di remote attestazioni di notifica.

La strategia adottata, inizialmente sperimentale e dal novembre 2024 pienamente integrata nella prassi operativa, grazie all'impiego di personale esperto e conoscitore delle dinamiche gestionali pregresse, ha prodotto risultati rilevanti sia in termini qualitativi che quantitativi, ridando anche dinamicità allo stato di stallo in cui versava l'attività di recupero anche nell'opinione dei debitori.

Le attività effettivamente attenzionate dai dipendenti possono così sintetizzarsi:

- Comunicazione Diretta: Si cerca di risolvere la situazione attraverso comunicazioni dirette con il debitore, come note scritte, telefonici e/o sopralluoghi.
- Negoziazione: Proposte di soluzioni come piani di rientro personalizzati o accordi di saldo e stralcio.
- Mediazione: A volte si ricorre a mediatori (ADR) per facilitare un accordo tra le parti.

A parziale consuntivo, si rileva che, a seguito della puntuale e costante attività sopra descritta, avviata a pieno regime da 13 mesi, alla data del 30 novembre 2025 , sono state avviate e gestite oltre 515 interlecuzioni con creditori, di cui oltre n. 100 definitivamente chiuse anche nei pagamenti concordati e n. 125 chiuse ma ancora in fase di riscossioni rateali mensili; registrando l'incasso effettivo per un importo complessivo pari a circa € 800.000 (c/c postale più conto bancario) sul totale pari ad € 1.450.000 concordati con scrittura privata e/o pec. Oltre agli effetti positivi sul piano della riduzione del contenzioso, del miglioramento dei flussi finanziari e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, si evidenzia il risultato di aver scosso un'attività che nell'opinione generale risultava dormiente e ribaltando pertanto il punto di vista degli ex utenti coinvolti ora presenti ed interessati al contatto.

Per quanto sopra premesso, considerato e rilevato che:

- l'art. 1, comma 1091, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha reintrodotto, in capo agli enti locali, la facoltà di accantonare una quota del gettito derivante dai tributi locali, da destinare anche ad interventi di incentivazione del personale impiegato in specifiche attività;
- con Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 sono state fornite nuove indicazioni operative in materia di misurazione e valutazione della performance individuale del personale delle pubbliche amministrazioni;
- con nota del 28 febbraio 2019, la Fondazione IFEL ha fornito chiarimenti e linee interpretative in merito alla corretta applicazione delle disposizioni normative sopra richiamate;

- la situazione giuridico-amministrativa attuale, determinata dalla messa in liquidazione coatta dell'Ente, impone l'adozione di misure straordinarie volte alla razionalizzazione delle risorse disponibili e al contenimento dei costi;
- l'attività posta in essere dall'Ente, attraverso l'impiego diretto di personale interno, ha già prodotto risultati concreti, inducendo numerosi utenti, già beneficiari del servizio idrico gestito dall'Ente, a definire le proprie posizioni debitorie;

- tale attività ha consentito un significativo miglioramento della performance organizzativa, una riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche, nonché un rilevante contenimento della spesa che si sarebbe diversamente sostenuta mediante l'affidamento a soggetti terzi;
- al terzo delegato per il recupero, andrebbero riconosciuti due tipi di costi: un costo fisso per pratica a copertura delle spese operative per le diverse fasi di sollecito, e una provvigione a

percentuale calcolata sull'importo effettivamente recuperato che varia da un minimo del 10% a un massimo del 30% oltre IVA;

Si ritiene pertanto opportuno:

- dare prosecuzione e ulteriore impulso a tale modalità operativa, riconoscendo il contributo apportato dal personale dell'Ente mediante l'attivazione di forme di incentivazione coerenti con il quadro normativo vigente, in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane e di efficientamento dell'azione amministrativa.
- riconoscere una forma di premialità per valorizzare il merito e riconoscere il valore aggiunto che ciascuno rappresenta per questa amministrazione.
- Ripartire, quale misura premiale la somma complessiva pari ad € 40.000 (percentuale dimezzata rispetto alla minima richiesta dai terzi delegati tra tutti il personale assegnato all'EAS in LCA e comunque coinvolto in tale attività, in misura proporzionale all'apporto individuale, valutato sulla base di criteri oggettivi legati all'effettiva partecipazione, responsabilità assunte, risultati conseguiti, nonché alle attività istruttorie, ministrative e di interlocuzione svolte, di cui alla tabella "allegato 1".

Il Commissario Liquidatore
Dott. Vincenzo Marchingiglio

Tabella 1 - Ripartizione incentivo di premialità		
Nome e Cognome	**Importo lordo**	**% di ripartizione**
Tiziana Davì	500,00	1,25%
Pietro Turco Liveri	500,00	1,25%
Fabrizio Argento	500,00	1,25%
Biagio Lepore	1.200,00	3,00%
Paolo Sanfilippo	1.200,00	3,00%
Rosalia Circhirillo	1.800,00	4,50%
Giuliano Messina	2.000,00	5,00%
Giovanna Cinquemani	3.000,00	7,50%
Armango Salvatore	3.000,00	7,50%
Giovanna Brusca	3.800,00	9,50%
Simone Accardo	5.000,00	12,50%
Emanuela Randazzo	5.000,00	12,50%
Gaetano Emanuele	5.000,00	12,50%
Rosalia Giugno	7.500,00	18,75%
Totale	**€ 40.000,00**	**100,00%**

€ 40.000,00

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
della Liquidazione Coatta Amministrativa
Dott. Vincenzo Marchingiglio